

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



XIV Domenica del T. O. – A

3 LUGLIO 2011

SOLLIEVO

Mt 11, 25 - 30

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Essere intelligenti e sapienti è una dote, ma può diventare un ostacolo se si fa troppo affidamento sulle proprie conoscenze e sui propri mezzi. Credere non è una prerogativa degli sprovveduti. Abbiamo molti esempi di scienziati o di grandi pensatori credenti. Pochi anni fa è stato beatificato Antonio Rosmini, il quale era certamente una mente superiore, basti pensare che ha scritto molte decine di opere filosofiche e teologiche. Egli si prefiggeva addirittura di avvicinare alla fede nutrendo la ragione e l'intelligenza degli uomini. Grandi scienziati come Wernher von Braun, il padre dei missili americani, o il nostro Guglielmo Marconi e molti altri erano credenti e si interessavano del rapporto tra scienza e fede. Ci sono allo stesso modo filosofi e uomini di scienza invece che hanno scritto contro la religione. Odifreddi o Vacca, matematici del nostro tempo, sono tra questi. Il primo addirittura afferma che senza la religione si vivrebbe meglio. Perché questa differenza? In realtà sia gli uni che gli altri hanno una fede: in Dio i primi, nella loro scienza e intelligenza i secondi. Ecco che cosa allontana da Dio, credere di poter sapere e dominare tutto. È l'atteggiamento di chi pensa di essere grande e confida solo sulle sue forze. Il Maestro invece ci invita a sentirci piccoli. Anche se l'uomo ha fatto grandi conquiste con la sua intelligenza, resta pur sempre un essere meschino. Basta pensare a quanto è grande l'universo e quanto è vecchio. Cos'è il nostro metro e rotti di altezza in confronto ai miliardi di anni luce che separano le stelle? Cosa sono i nostri ottanta o cento anni di vita in confronto ai miliardi di anni del cosmo? Noi abbiamo aerei, astronavi, siamo grandi costruttori, ma basta un terremoto, un tifone o qualunque cataclisma per metterci subito in ginocchio. Di fronte a queste cose non c'è scienza o tecnologia che tenga. Il recente terremoto in Giappone e l'incidente alla centrale nucleare di Fukushima ne sono un esempio recente. Toccare con mano la nostra fragilità ci riporta coi piedi sulla terra. L'uomo non si è fatto da solo e non deve credere di bastare a sé stesso. Dunque avere coscienza della propria piccolezza vuol dire confidare in Dio e non in sé stessi. Quando invece crediamo che tutto dipenda da noi siamo schiacciati dalle preoccupazioni e il futuro non può che farci paura. Gesù invece ci invita a gettarci nelle sue braccia, come fanno i bambini, cioè i piccoli, che si affidano in tutto ai loro genitori. *Io vi ristorerò. È un meraviglioso sollievo per le nostre ferite. Fidiamoci della Provvidenza!*

- **Dom 17 celebriamo la festa della Madonna del Carmelo: processione alle 18**
- **La prossima settimana sono sospese le messe feriali**

LE MESSE DELLA SETTIMANA

Sabato 9/7 ore 17 – Mike Bongiorno, Guenzi Carmelo, Vallenzasca Wanda
 Domenica 10/7 ore 11 – Anedda Alessandro, Rossi Silvio

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.
 Contatti: 328 8859585 – www.dagnente.it – parrocchia@dagnente.it